VOLTERRA RIPARTE L'ITER PER L'UNESCO

Il colle Etrusco ci prova e si candida 'patrimonio' «Sarà l'anno decisivo»

«IL PROGETTO di candidatura per l'iscrizione delle 'Città Etrusche' al patrimonio Unesco è finalmente ripartito». Dopo un lunghissimo stop forzato, il colle etrusco si rimette in pista per l'autocandidatura a patrimonio dell'Umanità, lanciando il nuovo progetto da Perugia grazie ad un incontro che si è svolto nei giorni scorsi con i Comuni di Perugia e Orvieto. «Il lavoro scientifico dell'etruscologo Mario Torelli ha portato ad una elaborazione avanzata, su cui confidiamo per poter articolare i passi successivi – spiega il sindaco Marco Buselli – il 2018 sarà l'anno decisivo. La candidatura sarà un'occasione per la comunità volterrana per riflettere su se stessa e sul proprio futuro. La direzione che abbiamo preso rafforza ulteriormente il legame con le città etrusche, che ci ha già permesso di agganciare un finanziamento da un milione e duecentomila euro per il museo Guarnacci». «Un incontro molto produttivo – aggiunge l'assessore alla cultura Eleonora Raspi – il progetto Spur, fortemente voluto dalla nostra città, e con il quale è nostra intenzione candidarci come patrimonio Unesco, si concentra sull'essenza della città etrusca intesa nei suoi aspetti architettonici, urbanistici e di produzione: un progetto solido dal punto di vista storico-concettuale, supportato da una prestigiosa commissione scientifica. E' un onore iniziare il processo di candidatura con città come Perugia, Orvieto e Cerveteri tra le altre, costituendo una rete che mette in luce contemporaneamente le unicità e i punti di forza di ognuna. Un'opportunità che, nel caso di un suo esito positivo, porterà molti valori aggiunti dal punto di vista turistico e culturale».

Eleonora Raspi

Il progetto Spur si concentra sull'essenza della Città, è valido e supportato da una prestigiosa commissione

Ilenia Pistolesi

IN PRIMA LINEA L'assessore alla cultura Eleonora Raspi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.